



Numero 805 – 30 luglio 2023

In Cammino

Parrocchia San Pietro Apostolo in Azzano Decimo

www.parrocchiaazzanodecimo.it

parr.azzanox@diocesiconcordiapordenone.it - tel. e fax 0434 631053

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo di Matteo (Mt 13,44-52)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».



COMMENTO AL VANGELO DI PAOLO CURTAZ

La parabola ribadisce un concetto piuttosto evidente: incontrare Dio è la cosa più bella che ti possa succedere, è una sorpresa per cui vale la pena di abbandonare tutto, una gioia che ti fa dimenticare tutto il resto. Ma devi agire con scaltrezza e urgenza se vuoi che ciò accada.

I verbi trovare, andare, vendere, comperare usati nel breve aforisma, si riferiscono al contadino e al mercante ma è evidente che il protagonista della parabola è un altro: il tesoro nascosto nel campo, la perla preziosa a lungo cercata. Sono loro che possiedono gli uomini e non viceversa. È Dio che ci cerca.

Mi piace pensare che Matteo indichi al discepolo due tempi e due modalità di sequela.

Il bracciante, tale è perché non possiede la terra che coltiva, trova il tesoro per caso, inaspettatamente. Il mercante, invece, trova la perla dopo una lunga ricerca. Sono le due dimensioni presenti in ogni esperienza di fede, in ogni percorso che conduce a Dio: lo stupore di chi scopre qualcosa di inatteso e bellissimo e, insieme, la fatica di cercarlo e di custodirlo.

Accade anche a noi così: ci avviciniamo (o riavviciniamo) alla fede perché affascinati da qualcuno che ci attrae, perché inciampiamo in qualcosa di prezioso che ci affascina. Ma solo dopo che ci siamo schierati, dopo che abbiamo davvero messo la ricerca al centro e ci siamo fidati scopriamo tantissime altre cose su Dio e su di noi e possiamo gioire del tesoro della sua presenza!

Il centro della parabola è in una piccola e splendida frase: *apò tes charas*, spinto dalla gioia. Il bracciante è spinto dalla gioia. La gioia inattesa ed improvvisa di avere scoperto qualcosa di inimmaginabile lo spinge a fare delle scelte drastiche, irrevocabili.

Così si presenta il Dio di Gesù, come il portatore di una gioia ineguagliabile.

Ed è la gioia a spingere il bracciante a raccogliere tutti i suoi risparmi per avere denaro sufficiente a comperare il campo in cui è nascosto il tesoro.

È la gioia, anche se non viene esplicitata, a muovere il mercante di perle che, nel suo girovagare, trova la perla più preziosa di tutte, e che lo spinge a vendere tutto ciò che ha per averla.

Nulla uguaglia la gioia dello scoprirsi amati da Dio.

La vita è una caccia al tesoro, dice Gesù. Ci vuole costanza e fiducia nel cercare, come il mercante, ci vuole passione e curiosità, per lasciarsi incontrare da Dio.

CONCLUSIONE DEL “GREST CHE NON C’È”

Abbiamo concluso venerdì sera l’edizione 2023 del Grest Parrocchiale. Ci ha accompagnato la storia di Peter Pan e l’isola che non c’è, presentata ai bambini dagli animatori. Ogni giorno, inoltre, abbiamo vissuto anche un momento di riflessione e preghiera, accompagnati da alcuni “testimoni di oggi”, un sacerdote, una suora e un padre di famiglia che hanno coltivato i loro sogni e si sono fidati della parola di Gesù, riuscendo a fare della loro vita qualcosa di grande.

Un ringraziamento di vero cuore a tutte le persone coinvolte in questa grande avventura: ai 108 animatori, ai 40 adulti, a tante persone che a vario titolo si sono lasciate “contagiare” dal clima e ci hanno dato una mano. Un grazie speciale ai 200 bambini e ragazzi protagonisti del Grest e alle loro famiglie che ci hanno accordato la loro fiducia. Grazie al Circolo NOI, all’Amministrazione Comunale, ai “Nonni vigile” e a tanti amici che hanno “simpatizzato” per noi e ci hanno sostenuti in vario modo.

Il Signore, che ci ha assistiti anche nelle numerose difficoltà meteorologiche, porti a maturazione i semi gettati in queste settimane. E continui a benedire l’impegno di tutti, perché le attività del nostro Oratorio non sono finite....

FESTA DELLA NOSTRA DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

Giovedì 3 agosto la nostra Diocesi celebra la Festa del suo patrono: Santo Stefano protomartire, nel giorno in cui sono state ritrovate, a Gerusalemme, le sue reliquie. **Alle ore 09.30, nella Cattedrale di Concordia, ci sarà la Solenne Concelebrazione** presieduta dal Cardinale Beniamino Stella, già Prefetto della Congregazione per il Clero.

Venerdì 11 agosto ci sarà il pellegrinaggio in bicicletta (o con i propri mezzi) **al Santuario della Madonna dei Miracoli** a Motta di Livenza. Partenza alle ore 6.30 e S. Messa alle ore 8.30.

Sono tornati alla casa del Padre LINO PIANA (di anni 82), MARISA FAVALESSA (di anni 68) e IRMA ROTA (di anni 95).

Li affidiamo al nostro ricordo e alla preghiera.

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 30: XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. Messe con orario festivo (sospesa la S. Messa alle ore 11.00).

GIOVEDÌ 3 AGOSTO: Ore 20.00 adorazione eucaristica in chiesa.

DOMENICA 6: TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

S. Messe con orario festivo (sospesa la S. Messa alle ore 11.00).

Durante la S. Messa delle ore 9.30 ricordiamo il 60° di matrimonio di Lucio Fedrigo e Giuseppina Dalla Pozza.

PERDON D'ASSISI

Si tratta di un'indulgenza plenaria che può essere ottenuta in tutte le chiese parrocchiali e francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 e tutti i giorni dell'anno visitando la Chiesa della Porziuncola di Assisi dove morì San Francesco. Il Poverello ottenne l'indulgenza da papa Onorio III il 2 agosto 1216 dopo aver avuto un'apparizione presso la chiesetta

Le condizioni per ottenere l'indulgenza sono: ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi; partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione; visitare le chiese parrocchiali o le chiese francescane sparse nel mondo dove si deve rinnovare la professione di fede, mediante la recita del Credo e del Padre Nostro; recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa.